

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parrocco: don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualera@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 Email: zilllaura@gmail.com

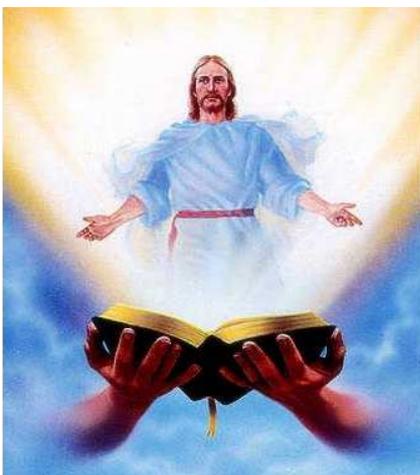
Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

14 maggio 2017

Domenica V di Pasqua (A) - I Settimana del Salterio

Dal Vangelo di Giovanni 14, 1-12



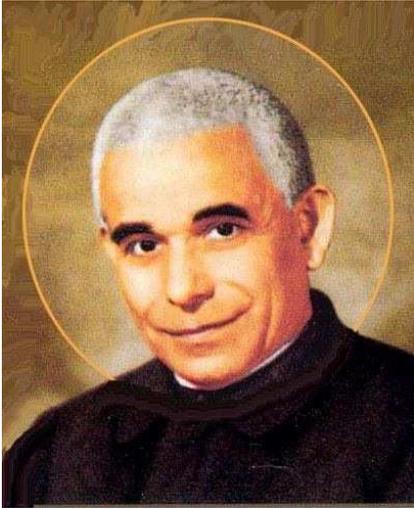
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete

conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

COMMENTO AL VANGELO

Ci si presenta in questo passo del vangelo il dualismo che ogni giorno viviamo nella nostra vita: turbamento e paura da una parte, fede dall'altra. Il nostro cuore non ha pace, non riposa perché, se riflettiamo bene, ci rendiamo conto che l'ansia ci attanaglia tutti. Chi sono? Sono soddisfatto nel mio lavoro? Come sono le mie relazioni? E' tutto un interrogativo, siamo precari, e del resto è pure normale, basta vedere la nostra fragilità e quella di chi ci circonda: un mondo che sembra sgretolarsi e tutto ti dà fuorché certezze. Cerchiamo giorno dopo giorno di capire qual è il nostro ruolo e spesso crediamo di trovare certezze in cose mediocri e banali che sembrano "calmare le nostre ansie": ecco che allora diventiamo dipendenti da cose, da persone, da progetti, attacchiamo il nostro cuore a questi elementi che sembrano curarci ma che in realtà diventano gabbie. Tutto per trovare il nostro posto. Eppure c'è un Dio che oggi ci dice che Lui stesso ce lo ha preparato: un luogo in cui il nostro cuore riposa, non è più turbato. Ecco l'altra parte del dualismo, una parola piccolissima ma di enorme significato: la fede. La fede è appunto un atto di abbandono, è appoggiarsi a Qualcosa che ti sorregge e ti rende stabile. Noi in cuor nostro lo sappiamo quanto importante è avere fede, Cristo ci parla nel profondo del nostro cuore, nella nostra coscienza, però stiamo sempre lì a non ascoltare, a far finta di non capire. Tommaso, padre del dubbio, anche in questo vangelo tentenna: "ma qual è la strada? Come facciamo a trovare questo posto?" o come diremmo noi "e come si fa?". Entrando in una relazione autentica con Dio. La risposta di Gesù a Tommaso è chiara "Io sono la Via la Verità e la Vita". Non c'è una strada su una cartina, la strada è una persona, è la relazione che noi instauriamo con Lui, ascoltando la Sua Parola, seguendo la Sua Verità e arrivando alla Vita, che è arrivare a fare le cose che Lui ha pensato per noi. Sono tante le strade che percorriamo nella nostra vita. Strade comode, facili, cattive ma anche strade belle e buonissime moralmente parlando. Il punto però è capire se questa è la strada specifica che Lui ha pensato per noi. Tante cose ci sono da fare nel mondo ma non è detto che siamo noi chiamati a farle: di certo ognuno di noi ha una Vocazione specifica. Alla luce di questa Parola in cui Gesù si presenta come la Via la Verità e la Vita, in cui ci fa comprendere che è la nostra relazione con Lui il trovare il nostro posto specifico, è importante cominciare a chiederci se in quello che facciamo incontriamo Lui; se nella strada che percorriamo ci sentiamo guidati da Dio.

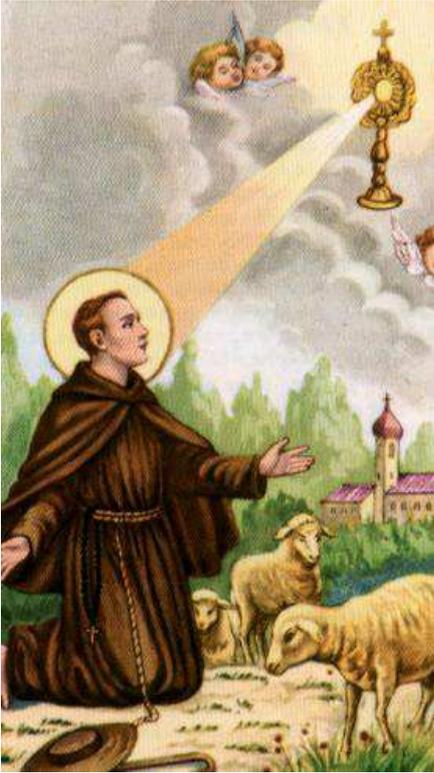
16 MAGGIO: SAN LUIGI ORIONE



Luigi Orione nacque a Pontecurone, in diocesi di Tortona, il 23 giugno 1872. Il padre era selciatore di strade, la madre, donna di casa, aveva una profonda fede e un alto senso educativo e gli fu di valido aiuto nelle sue future attività con i ragazzi. Pur avvertendo la vocazione al sacerdozio, per tre anni aiutò il padre come garzone selciatore. Il 14 settembre 1885, a 13 anni, venne accolto nel convento francescano di Voghera, ma una polmonite ne mise in pericolo la vita e dovette tornare in famiglia. Ristabilitosi, aiutò il padre nella selciatura delle strade, esperienza che gli risulterà molto utile per comprendere le sofferenze e la mentalità degli operai. Nel 1886 entrò nell'oratorio di Torino diretto da S. Giovanni Bosco, dove rimarrà per tre anni. L'insegnamento ricevuto e l'esperienza vissuta con il santo innovatore,

costituì una direttiva essenziale per le sue future attività in campo giovanile. Inaspettatamente lasciò i salesiani e nel 1889 entrò nel seminario di Tortona. Qui studiò filosofia per due anni e al termine del corso, proseguì gli studi teologici. A Torino conobbe anche le opere di carità di San Giuseppe Benedetto Cottolengo. Nel Duomo ebbe l'opportunità di avvicinare i ragazzi a cui impartiva lezioni di catechismo. Il 3 luglio 1892, il giovane chierico Luigi Orione inaugurò il primo oratorio intitolato a S. Luigi, l'anno successivo riuscì ad aprire un collegio detto di S. Bernardino frequentato da un centinaio di ragazzi. Il 13 aprile 1895 venne ordinato sacerdote. Attorno a lui si riunirono altri sacerdoti e chierici, formando il primo nucleo della futura congregazione. Egli si impegnò con tutte le sue forze in molteplici attività: visite ai poveri ed ammalati, lotta contro la Massoneria, diffusione della buona stampa, frequenti predicazioni, cura dei ragazzi. Si precipitò a soccorrere le popolazioni colpite dal terremoto del 1908 a Messina e Reggio Calabria, inviando nelle sue Case molti orfani, divenne il centro degli aiuti sia civili che pontifici. Papa Pio X gli diede l'incarico che durò tre anni, di vicario generale della diocesi di Messina. Stessa operosità dimostrò negli aiuti ai terremotati della Marsica nel 1915, accogliendo altri orfani a cui diede come a tutti, il vivere, l'istruzione e il lavoro. Se S. Giovanni Bosco fu l'esempio per l'educazione dei ragazzi, san Luigi Orione fu l'esempio per le opere di carità; girò varie volte l'Italia per raccogliere vocazioni e aiuti materiali per la sue molteplici Opere. Per curare tante attività, fondò la Congregazione dei Figli della Divina Provvidenza e le Piccole Missionarie della Carità. Dal lato spirituale e contemplativo, fondò gli Eremiti della Divina Provvidenza e le Suore Sacramentine, a queste due Istituzioni ammise anche i non vedenti. Lo spirito missionario lo spinse a mandare i suoi Figli e le suore nell'America Latina e in Palestina. Per sostenere le sue opere, si recò due volte a Buenos Aires, dove rimase per tre anni organizzando scuole, colonie agricole, parrocchie, orfanotrofi e case di carità dette "Piccolo Cottolengo". Sempre in movimento conduceva una vita penitente e poverissima. Sebbene cagionevole di salute, organizzò missioni popolari, presepi viventi, processioni e pellegrinaggi con l'intento che la fede deve impregnare tutte le fasi della vita. Gli ultimi tre anni della sua vita li trascorse sempre a Tortona, facendo visita settimanale al 'Piccolo Cottolengo' di Milano e a quello di Genova. Morì il 12 marzo 1940. Nel 1965, fu fatta la ricognizione della salma che fu trovata completamente intatta. È stato beatificato il 26 ottobre 1980 e proclamato santo il 16 maggio 2004 da papa Giovanni Paolo II.

17 MAGGIO: SAN PASQUALE BAYLON



Mentre andava diffondendosi l'eresia di Giansenio che allontanava i popoli dall'Eucarestia, sorgevano grandi santi a difendere l'augusto Sacramento dell'Amore. Il 16 maggio 1540 nasceva a Torre Hermosa in Spagna il santo dell'Eucarestia: Pasquale Baylon, dichiarato da Leone XIII celeste patrono dei Congressi Eucaristici e della Società della SS. Eucarestia. Fin da bambino dimostrò in modo prodigioso quell'affetto a Gesù Eucaristico che più tardi lo fece un serafino d'amore. All'età di sette anni, incaricato dai genitori della custodia del gregge, soffrì per non poter più visitare di frequente il suo Gesù. Un ricco signore senza figli, attirato dalle sue virtù, gli propose di adottarlo e lasciarlo erede dei suoi beni. Egli cortesemente ringraziò dicendogli che un giorno sarebbe entrato nell'ordine dei Francescani. Più tardi, rinunciando a quanto gli aspettava e chiesto il consenso dei genitori, andò pellegrinando, con l'idea di entrare tra i Frati Minori di Montfort (Alcantarini). Giunto al convento, ritenendosi indegno di tanto privilegio non fece richiesta alcuna e rimase volontariamente probando (aspirante ad entrare in un ordine religioso) per quattro anni. A ventiquattro anni, nel 1564, vestì l'abito francescano nel

convento di Loreto. Qui rimase otto anni, lieto di poter prestare ai confratelli i più umili servigi con tutta semplicità. Non era sacerdote e perciò non poteva godere della gioia di avere Gesù tra le mani, di darlo alle anime e di predicare ai fedeli le meraviglie dell'Eucarestia, ma non lasciava mai di pensare e di parlare di Gesù e passava il maggior tempo possibile ai suoi piedi. Davanti al Tabernacolo se ne stava in adorazione profonda, immobile, sempre in ginocchio, con gli occhi fissi, le mani giunte o incrociate sul petto. Aveva acquistato una tale unione con il Signore che dappertutto sapeva innalzarsi a Lui, pregare, meditare e parlare col suo Gesù e tante volte mentre preparava la tavola o lavorava nell'orto, fu visto rapito in dolce estasi di amore. All'affetto per Gesù univa pure un tenero e filiale affetto alla Vergine Santissima che da giovanetto gli era apparsa. S. Pasquale Baylon non fu soltanto un adoratore e fedele amante dell'Eucarestia, ma anche un apostolo dell'augustissimo Sacramento. Ne parlava sempre a tutti, in convento, al lavoro, in viaggio e molti si univano a lui con entusiasmo per sentirne parlare. Eletto maestro dei novizi nel monastero d'Almansa, cercò e si sforzò di plasmare quei giovanetti allo stesso sublime ideale. Un mattino, servendo la S. Messa, ebbe la rivelazione della sua morte: pieno di gioia e di letizia andò a visitare per l'ultima volta i poveri e i benefattori di Villa Reale, dando loro la lieta notizia. Ammalatosi improvvisamente, gli fu amministrata l'Unzione degli Ammalati e il 17 maggio morì. I miracoli si moltiplicarono dopo la sua morte. Mentre gli si facevano le esequie, la sua salma esposta al pubblico, al momento dell'elevazione, si animò, aprì gli occhi e li fissò sull'Ostia e sul Calice e lo stesso miracolo si ripeté il giorno dopo. E' stato proclamato santo da papa Alessandro VIII nel 1690. Popolarmente è considerato patrono delle belle ragazze, dei cuochi e dei pasticciari, in base ai suoi umili servizi svolti nel convento. Secondo una tradizione, sarebbe l'inventore dello zabaione, il cui nome deriva evidentemente dal suo.

20 MAGGIO: SAN BERNARDINO DA SIENA



San Bernardino nacque l'8 settembre 1380 a Massa Marittima (Grosseto) da Albertollo degli Albizzeschi e da Raniera degli Avveduti; il padre nobile senese era governatore della città fortificata posta sulle colline della Maremma. A sei anni divenne orfano dei genitori, per cui crebbe allevato da parenti, prima dalla zia materna che lo tenne con sé fino agli undici anni, poi a Siena a casa dello zio paterno, ma fino all'età adulta furono soprattutto le donne della famiglia ad educarlo, come la cugina Tobia terziaria francescana e la zia Bartolomea terziaria domenicana. Ricevette un'ottima educazione cristiana ma senza bigottismo, crebbe sano, con un carattere schietto e deciso, amante della libertà ma altrettanto conscio della propria responsabilità. Studiò grammatica, retorica e lettura di Dante, dal 1396 al 1399 si applicò allo studio della Giurisprudenza nella Università di Siena, dove conseguì il dottorato in filosofia e diritto; non era propenso alla vita religiosa, tanto che alle letture bibliche preferiva la poesia profana. Verso i 18 anni, pur seguitando a vivere come i coetanei, entrò nella Confraternita dei Disciplinati di Santa Maria della Scala, una compagnia di giovani flagellanti, che teneva riunioni a mezzanotte nei sotterranei del grande ospedale posto di fronte al celebre Duomo di Siena. Aveva 20 anni quando Siena nel 1400 fu colpita dalla peste; e anche molti medici e

infermieri dell'Ospedale di Santa Maria della Scala, morirono contagiati, per cui il priore chiese pubblicamente aiuto. Bernardino insieme ai compagni della Confraternita si offrì volontario, la sua opera nell'assistenza agli appestati durò per quattro mesi, fino all'inizio dell'inverno, quando la pestilenza cominciò a scemare. Trascorsero poi altri quattro mesi, tra la vita e la morte, essendosi anch'egli contagiato; guarito assisté poi per un anno la zia Bartolomea diventata cieca e sorda. Scelse di entrare nell'Ordine Franciscano e liberatosi di quanto possedeva, l'8 settembre 1402 entrò come novizio nel Convento di San Francesco a Siena; Frate Bernardino visse al Colombaio per tre anni, facendo la professione religiosa nel 1403 e diventando sacerdote nel 1404, celebrò la prima Messa e tenne la prima predica nella vicina Seggiano e come gli altri frati del piccolo convento, prese a girare scalzo per la questua nei dintorni. Nel 1405 fu nominato predicatore dal Vicario dell'Ordine e tornò a Siena. Nel 1417 padre Bernardino da Siena fu nominato Vicario della provincia di Toscana e si trasferì a Fiesole, dando un forte impulso alla riforma in atto nell'Ordine Franciscano. Dal 1417 iniziò a Genova la sua prodigiosa predicazione apostolica, allargandola dopo i primi strepitosi successi, a tutta l'Italia del Nord e del Centro. Autore del trigramma che fu disegnato da Bernardino stesso, per questo è considerato patrono dei pubblicitari; il simbolo consiste in un sole raggiante in campo azzurro, sopra vi sono le lettere IHS che sono le prime tre del nome Gesù in greco (ma si sono date anche altre spiegazioni, come l'abbreviazione di "In Hoc Signo (vinces)", il motto costantiniano, oppure di "Jesus Hominum Salvator". Morì il 20 maggio 1444 a L'Aquila e fu portato in lettiga al convento di San Francesco, dentro la città, dove morì quel giorno stesso a 64 anni, posto sulla nuda terra come s. Francesco, dietro sua richiesta. Sei anni dopo la morte, il 24 maggio 1450, festa di Pentecoste, papa Niccolò V lo proclamò santo nella Basilica di S. Pietro a Roma. San Bernardino è compatrono di Siena, della nativa Massa Marittima, di Perugia e dell'Aquila. Una città in California porta il suo nome. È invocato contro le emorragie, la raucedine, le malattie polmonari. La sua festa si celebra il 20 maggio.

LA PRIMA COMUNIONE



Domenica scorsa, **BENEDET ALEX, BERTOLO ANNA, BERTOLO NEVA, BIANCO MATTIA, BORTOLETTI ROSSELLA, BORTOLOTTO ANDREA, CAMERIN ANNA IOLANDA, CARPENE' LORENZO, CASETTA SIMONE, CHECCHIN ALBERTO, COCCO NICOLA, CUCCHETTI VALENTINO, DE BIASI MARCO, DE CHIRICO LORENZO, DE ZAN GIOVANNI, DIGLIO ANNA MARIA, DOZZI VERONIKA, FASCIANA DIEGO, GIACOMET ALESSANDRO, GIACOMIN CRISTIAN, LAZZARINI ARIANNA, LISET ELENA, LOSEGO LORENZO, MARTIN NICOLA, MARTIN PIETRO, MAZZON NICOLE, NAPOLI DAVIDE, ONGARO ALESSANDRO, PELLEGRINET EVA, PICCININ ALESSIO, PICCININ SILVIA, POLLESEL ALESSANDRO, PRATAVIERA GIACOMO, ROSALEN EMILY, RUMIATO EMILY, SALVAGNO NICOLE, SILVESTRIN DANIELE, SORENTINI CRISTIAN, SORGON ENRICO, TOLOT MARISOL, TREVISAN CHIARA, TUDOSE GIULIA MARIA, TURCHETTO GIORGIA, VENDRAME LORENZO, VICENZUTTO LUNA, ZACCARIN WILLIAM, ZANETTE MARIA** hanno ricevuto per la prima volta la Comunione. Una celebrazione indimenticabile per loro e per quanti vi hanno assistito. L'emozione vissuta e trasmessa dai bambini, è stata davvero grande e coinvolgente.



Nessuno, al vedere questi 47 fanciulli nel cantare e nel pregare, poteva rimanere indifferente. Il tutto è iniziato alla mattina intorno alle nove e mezza quando i nostri bambini si sono ritrovati in canonica. Lì si potevano fare le prime foto

insieme ai familiari e agli amici. Prima della processione iniziale, il parroco, don Pasquale, aiutato dalle catechiste, ha consegnato ai bambini un crocifisso e la calla. Al suono delle campane, l'emozione è salita ancora di più finchè tutti non eravamo in chiesa. La celebrazione è stata bella e curata nei minimi particolari. I bambini sono stati i veri protagonisti: hanno cantato, hanno pregato, hanno letto e hanno preparato la mensa. La liturgia è stata arricchita anche da alcuni segni come l'offertorio, la raccolta di fondi per la casa famiglia di Faedis, i lumini che rappresentavano il nuovo status dei bambini appena comunicati, l'atto di affidamento a Maria e lo scambio di pace con i genitori. Il momento più emozionante è stato sicuramente quando i bambini hanno ricevuto la Comunione sotto le due specie (corpo e sangue). I fanciulli erano davvero emozionati e l'emozione ha preso il cuore anche a tutti i partecipanti. Per concludere, don Pasquale, a nome della comunità, ha consegnato ad ognuno un piccolo presente e, all'esterno della chiesa, dopo la rituale foto di gruppo, c'è stato il lancio di palloncini. Un evento ricco di emozione, di gioia e di grazia. Un grazie particolare e di vero cuore va ai bambini, alle catechiste e ai genitori per averci regalato una giornata davvero indimenticabile. Auguriamo ai bambini di accostarsi ogni volta a Gesù con l'emozione e la trepidazione di questo giorno e di crescere secondo il progetto che Dio ha scritto per ciascuno di loro.

TUTTI A VALVASONE



Il gruppo di ragazzi di quinta elementare, accompagnato da don Pasquale, dalle rispettive catechiste e da una rappresentanza di mamme, ha raggiunto in pullman la località Valvasone, antico borgo medievale situato a 30 chilometri da Prata, noto per le sue peculiari attrattive artistiche del Duomo e del Castello. La comitiva è stata accolta dal parroco di Valvasone, don Domenico Zannier, il quale ha amabilmente intrattenuto i ragazzi e gli accompagnatori raccontando loro con maestria e semplicità le principali vicende storiche, religiose e artistiche che condussero alla costruzione del prestigioso edificio religioso valvasonese e che sono imperniate sulla sua titolazione al “Santissimo Corpo di Cristo “. L’edificazione del Duomo risulta, infatti, connessa ad un evento, ritenuto poi come Miracolo Eucaristico, accaduto a Gruaro (ora in provincia di Venezia) nel 1394 dove una pia donna, intenta a lavare la biancheria della chiesa di San Giusto, notò che dalla tovaglia dell’altare usciva del sangue attribuibile ad una particola consacrata rimasta tra le pieghe del lino e che il tessuto rimaneva indelebilmente macchiato. Il “Sacro Lino”, per il cui possesso sorse lunga contesa tra il Vescovo di Concordia e i Conti di Valvasone, venne assegnato definitivamente ai Conti di Valvasone nel 1454 dal Papa Nicolò V con l’ordine di edificare una nuova chiesa più grande e più bella, dedicata al “Santissimo Corpo di Cristo” perché venisse custodita e venerata la preziosa reliquia. Nel corso dell’incontro, il Parroco



ha intrattenuto i ragazzi su alcune riflessioni di catechesi precisando che il miracolo eucaristico è un segno ulteriore che il Signore ci dà perché crediamo che in quel piccolo pezzetto di pane consacrato c'è "Gesù" che si offre per noi per la nostra salvezza e che questo evento si rinnova in ogni celebrazione eucaristica. Ha sottolineato poi che il significato della reliquia è un dono prezioso che scaturisce dall'amore di chi ce l'ha donato come avviene per un regalo prezioso che ci ricorda una persona cara. A questo punto i ragazzi sono stati invitati, ad uno ad uno, a vedere da vicino il reliquiario contenente il Sacro Lino facendo notare le macchie di sangue tuttora presenti anche se

ingiallite dal tempo. Dopo questo momento di stupore e di devozione, don Domenico ha guidato i ragazzi nella lettura dei dipinti dei cinque "pannelli", opere attribuite a Giovanni Antonio De Sacchis detto il "Pordenone" e a Pomponio Amalteo - due grandi pittori del 1500 - che rivestono il prezioso organo del Duomo e che raffigurano episodi evangelici legati in vario modo all'Eucaristia. I ragazzi hanno riconosciuto tutti gli episodi là rappresentati (Nozze di Cana, Moltiplicazione dei pani e dei pesci, ecc.) e nelle due "portelle" aperte che rappresentano due brani del Vecchio Testamento (sacrificio di Isacco e l'offerta di Melchisedech). Ai ragazzi, che hanno dimostrato vivo interesse e attenzione a quanto ammirato, il parroco a conclusione della visita al Duomo ha raccomandato di essere sempre generosi, gentili e gioiosi seguendo l'atteggiamento di chi vuol bene a Gesù. L'uscita è proseguita, poi, all'esterno con la visita al centro storico (vecchia ruota del mulino, mura di cinta del borgo) e in particolare con una sosta all'ingresso del castello dei Conti di Valvasone, famoso per aver ospitato Napoleone e due Papi di passaggio a Valvasone. L'uscita si è conclusa al vecchio monastero, adibito ad oratorio, con un momento conviviale arricchito da giochi e da una sostanziosa merenda preparata dalle mamme. Questa esperienza è stata ideata in consonanza e a conclusione di un percorso di catechesi incentrato sui sacramenti e in particolar modo sull'Eucaristia celebrata nei due momenti salienti della "Prima Comunione" lo scorso anno, e della "Comunione Solenne" quest'anno. I ragazzi sono rimasti entusiasti di questo incontro di catechesi vissuto in maniera del tutto particolare.

le catechiste Bertilla, Giordana, Paola, Sabrina, Stefania

IL CIPRI DIVENTA DIACONO



Domenica prossima alle ore 15.30 nel duomo di San Marco a Pordenone, Davide Ciprian (di Prata) e Boris Bandiera, diventeranno diaconi. Il diaconato è un grado del sacramento dell'Ordine; gli altri due sono il presbiterato e l'episcopato. Può costituire una tappa intermedia verso il sacerdozio (diaconato transeunte, cioè di passaggio) o rimanere un ruolo di "servizio" nella vita liturgica e pastorale e nelle opere sociali e caritative (diaconato permanente). Il servizio dei diaconi nella Chiesa è documentato fin dai tempi degli apostoli. Ne parlano anche i padri della Chiesa. Per sant'Ignazio di Antiochia, ad esempio, una Chiesa particolare senza vescovo, presbitero e diacono sembra impensabile. Testimonianze sono pure presenti nei diversi Concili e nella prassi ecclesiastica. Dal V secolo, però, per diversi motivi, il diaconato conobbe un lento declino, finendo con il rimanere solo come tappa intermedia per i candidati all'ordinazione sacerdotale. Il Concilio di Trento (1545-1563) dispose che il diaconato permanente venisse ripristinato, ma tale prescrizione non trovò concreta attuazione. Gli aspiranti al diaconato devono ricevere un'accurata preparazione, a norma del diritto. In molte diocesi il percorso formativo – umano, spirituale, dottrinale e pastorale – dura almeno cinque anni e prevede lo studio teologico, un tirocinio nelle comunità parrocchiali, oltre a incontri di approfondimento. Questo iter non finisce con l'ordinazione. Chi riceve il diaconato, infatti, è chiamato a una formazione permanente, "considerata – sia da parte della Chiesa, che la impartisce, sia da parte dei diaconi, che la ricevono – come un mutuo diritto-dovere fondato sulla verità dell'impegno vocazionale assunto". Il diacono, "secondo le disposizioni della competente autorità", può "amministrare solennemente il battesimo, conservare e distribuire l'Eucaristia, assistere e benedire il matrimonio in nome della Chiesa, portare il viatico ai moribondi, leggere la Sacra Scrittura ai fedeli, istruire ed esortare il popolo, presiedere al culto e alla preghiera dei fedeli, amministrare i sacramentali (le benedizioni, ad esempio, ndr), presiedere al rito funebre e alla sepoltura. Il candidato al diaconato transeunte deve essere celibe e può essere ammesso all'ordinazione solo dopo aver compiuto i 23 anni di età. I diaconi permanenti, invece, possono essere ordinati sia tra i battezzati celibi, sia tra coloro che sono già sposati; se però sono celibi, dopo l'ordinazione non possono più sposarsi. Similmente non si può più risposare il diacono rimasto vedovo. Per diventare diacono l'età minima è di 25 anni per i celibi e di 35 per le persone sposate, previo consenso della moglie, in ottemperanza alle disposizioni determinate dalle Conferenze episcopali.

ATTIVITA' ESTIVE 2017

GREST

Inizieremo la nostra avventura, per tutti i ragazzi dalla seconda elementare alla seconda media, domenica 18 giugno con la messa alle ore 18.30 e la consegna della maglietta! Le attività inizieranno lunedì 19 giugno e si concluderanno sabato 8 luglio con la tradizionale festa per tutti, dove sono invitati anche i familiari, i nonni, gli zii e gli amici. **Per i ragazzi di terza media, ci sarà una settimana speciale (dal 30 al 7 luglio) solo per loro.**

CAMPI PARROCCHIALI

1° turno: ELEMENTARI(3-4-5); da domenica 9 Luglio a domenica 16 Luglio a Tramonti di Sopra: Casa Paisa. Costo € 130

2° turno: MEDIE; da domenica 20 Agosto a domenica 27 Agosto a Tramonti di Sopra: Casa Paisa. Costo € 130

CAMPI AZIONE CATTOLICA

31 Luglio - 06 Agosto: 6/8 a Cimolais

31 Luglio - 06 Agosto: 9/11 a Tramonti

30 Luglio - 05 Agosto: 12/14 a Forgaria

24 Agosto - 30 Agosto: 1[^] Sup. a Cimolais

31 Luglio - 06 Agosto: 2[^]- 3[^] Sup. ad Assisi

ORATORIO SOTTO LE STELLE

23-30 Luglio

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

6-12 Agosto per tutti i giovani dalla prima superiore in su. Costo € 350

POST-GREST

28 Agosto - 9 Settembre



CARITAS: RACCOLTA INDUMENTI USATI

Anche quest'anno la Caritas Parrocchiale aderisce alla raccolta straordinaria di indumenti usati, che si terrà sabato 20 maggio. Tutto ciò sarà raccolto servirà per finanziare il fondo diocesano di solidarietà, un importante strumento con cui la caritas sostiene le famiglie in difficoltà delle nostre comunità. Per questo invitiamo le famiglie a preparare maglieria, biancheria, cappelli, coperte, scarpe e borse negli appositi sacchetti gialli che saranno distribuiti all'uscita delle messe il 13 e 14 maggio; per chi volesse ulteriori sacchetti sono disponibili nel tavolino all'entrata della chiesa parrocchiale. I sacchetti andranno quindi consegnati **sabato 20 maggio presso il parcheggio dell'oratorio** dove ci saranno dei volontari che li raccoglieranno in un apposito container. Nella speranza che la comunità confermerà il successo della raccolta degli scorsi anni, ringraziamo fin d'ora le famiglie pratesi per la collaborazione.

Caritas Parrocchiale S. Lucia

I GRUPPI DEL ROSARIO

Dal lunedì al venerdì

- Ore 20.00 Parrocchiale;
- Ore 20.00 Chiesa di Rondover;
- Ore 20.15 Chiesa di S. Giovanni
- Ore 20.15 Chiesa di S. Simone;
- Ore 20.30 Chiesa di Sant' Antonio Peressine;
- Ore 20.30 Capitello di via Stella;
- Ore 20.00 Capitello di Sant' Antonio via Peressine
- Ore 20.30 Abitazione di Diana Luigino Prata di Sopra;
- Ore 20.30 Abitazione Rossetto Luigino e Mara



Tutti i giorni dal lunedì alla domenica

- Ore 20.00 Abitazione di Maccan Cesare;
- Ore 21.00 Abitazione di Borin Gianni e Fides

Chi è disponibile può anche avviare un nuovo gruppo e darne avviso.

PELLEGRINAGGIO-GITA

Sant'Antonio Padova



LUNEDI 26 MAGGIO 2017

Programma:

ore 7.30 partenza oratorio

ore 11.00 S. Messa in cattedrale-visita guidata

ore 13.00 pranzo

ore 15.30 visita Abbazia di S.Giustina

ore 18.30 rientro con sosta.

Quota di partecipazione euro 38.00 (pulman-pranzo-sosta)

Informazioni ed iscrizioni:

Don Pasquale 3498633423

Radin Giuliana 3381621176

AVVISI

- **Domenica 14 maggio** alla S.Messa delle ore 10.30: vengono presentati alla comunità i bambini che riceveranno il Battesimo domenica prossima: Corazza Damian; Restiotto Ilaria; Piccolo Tommaso; Bosco Marco.
 - ❖ *Ordinazione diaconale nel Duomo di San Marco in Pordenone, alle ore 15.30, di Davide Ciprian e Boris Bandiera.*
 - **Martedì 16 maggio** alle 20.30 in chiesa scuola di preghiera(rosario meditato ed adorazione eucaristica)
 - **Mercoledì 17 maggio** dalle 20.30 alle 22.00 in oratorio iscrizioni campo elementari
 - **Venerdì 19 maggio** dalle 20.30 alle 22.00 in oratorio iscrizioni campo medie
 - **Sabato 20 maggio** alle ore 12.00 nella chiesa di San Simone, matrimonio di Conzo Antonio e Diana Anna
 - ❖ *Durante la santa messa delle ore 18.30 ci sarà il 25° di matrimonio dei signori Rossetto Luigino e Battistella Mara*
 - **Domenica 21 maggio** alla S.Messa delle ore 10.30 riceveranno il Battesimo: Corazza Damian; Restiotto Ilaria; Piccolo Tommaso; Bosco Marco.
 - ❖ *Durante la santa messa delle ore 10.30 ci sarà la chiusura dell'anno catechistico*
 - ❖ *Durante la santa messa delle ore 10.30 ci sarà tra noi il neo diacono Don Davide Ciprian*
 - ❖ *Alle ore 20.30 in Oratorio incontro di formazione degli educatori dell'Azione Cattolica con don Luca Buzziol*
 - ❖ *Il gruppo montagna organizza la prima uscita a Casera Ditta nei pressi di Erto(per informazioni rivolgersi a Paolo Rizzi)*
- ✓ Domenica 21 maggio alla Messa delle 10.30 avremo la gioia di avere con noi il neo diacono Davide Ciprian. Al termine della celebrazione Vi aspettiamo numerosi per condividere con lui un lieto momento conviviale. **Chiediamo alle brave mamme, nonne e a tutte le persone di buona volontà di aiutarci preparando le prelibatezze, preferibilmente salate, che solo loro sanno fare.** Quanto preparato dovrà essere consegnato in oratorio dalle ore 9 in poi della stessa giornata. Il rinfresco sarà allestito sul sagrato della chiesa. Per informazioni rivolgersi a:

GIULIANA: 338 1621176

FIDES: 339 1551714

V Settimana di Pasqua- Salterio della I Settimana

Lunedì 15 maggio

ore 8.30 Parrocchiale

- + Aldo Luigino Diana
- + Domenico Marson -Trigesimo
- + Luigi -Anniversario e Rosa Furlan
- + Redenta De Carlo -Anniversario ed Ernesto
- + Caterina Colussi, Gino, Ezio e Luigino.

Martedì 16

ore 8.30 Parrocchiale

Per la pioggia

- + Aldo Luigino Diana
- + Adriano Bagolin -Anniversario
- + Anniversario di: Maria e Angelina Zaghet, Achille
- + Angelo Zaghet -Anniversario e Vittoria

Mercoledì 17 S. Pasquale Baylon

ore 8.30 Parrocchiale

- + Giovanni Belluz e Danilo Salvador
- + Alvrado Piccinin

Giovedì 18 S. Giovanni I, papa e martire - Memoria

ore 8.30 S. Giovanni

- + Jolanda Dalle Crode -Anniversario
- + Candido dalla Torre -Anniversario
- + Giovanni Sist
- + Nelly Corradini Piccinin -Anniversario
- + Olga e Marcello Meneghel
- + Per le anime del Purgatorio
- + Fusari Eros

Venerdì 19

ore 8.30 S. Simone

- + Aldo Luigino Diana
 - + Per tutti i Defunti di Giovanni Del Ben
 - + Mons. Livio Concina- Anniversario
- In Ringraziamento

Sabato 20 S. Bernardino da Siena, sacerdote -Memoria

ore 17.00 Peressine

- + Rosa e Antonio Gnemmi
- + Lorena ed Eleonora
- + Piero e Angelo Boer, Teresa e Basilio
- + Milko e Armando Bilato

ore 18.30 Parrocchiale

- + Walter Zaccarin
 - + Giovannina Del Ben Fresch -Anniversario
 - + Angelo Ugel -Anniversario
 - + Aldo Galiazzo -Anniversario, Luigia, Giuseppe e Vittoria
 - + Armando ed Eleonora Moro
 - + Sante -Anniversario e Maria Del Ben
 - + Mario e Rosa Picardi
- Alla Madonna per la mia famiglia

Domenica 21 VI di Pasqua

ore 8.00 Parrocchiale

- + Domenico Piccin
 - + Vincenzo Marcuzzo -Anniversario
- Alla B.V. Maria per una signora onesta

ore 9.30 S. Simone

- + Anselmo Agnoletto e Def.ti Agnoletto

ore 10.30 Parrocchiale

- + Evangelista Puiatti
- + Giuseppe Furlan e Stella Coran
- + Edda Bolzon -Anniversario
- + Per tutti i Defunti Sist e Collovini
- + Angelo Armellin e Angela

ore 18.30 Parrocchiale

- + Marcella Pauletich
- + Pio Baldassar -Anniversario
- + Eugenia e Dorina Bortolin